



SCHEDA N. 38 - “DIMENSIONE ECONOMICA”

Cod.	Informazione	Obiettivo conoscitivo	Scelte
38.1	Riportare il prospetto di Stato Patrimoniale e il Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e patrimoniale, salvo che nel medesimo fascicolo del Bilancio Sociale sia contenuto anche il Bilancio di Esercizio	Rappresentazione della situazione patrimoniale	E
38.2	Qualora il Bilancio di Esercizio non sia coerente con il modello previsto nelle “Linee guida e schemi per la redazione del Bilancio di Esercizio” dell’Agenzia per le Onlus fornire la relativa motivazione	Rappresentazione della situazione patrimoniale	E
38.3	Per le Organizzazione Non Profit che svolgono rilevante attività produttiva riportare lo schema del Valore Aggiunto (<i>si veda lo schema riportato di seguito</i>)	Rappresentazione della situazione patrimoniale	V
38.4	Descrivere la provenienza e il peso specifico delle fonti dei ricavi e dei proventi dell’esercizio distinguendo almeno le erogazioni liberali, le convenzioni e i contratti	Sostenibilità/indipendenza	E
38.5	Indicare almeno 5 soggetti (a livello aggregato) che contribuiscono maggiormente alla determinazione del totale dei proventi e ricavi, indicando il valore aggregato per ciascuno	Sostenibilità/indipendenza	E
38.6	Breve descrizione degli oneri delle seguenti gestioni: <ul style="list-style-type: none">• gestione istituzionale;• gestione accessoria;• gestione di supporto;• gestione finanziaria e patrimoniale;• gestione raccolta fondi	Oneri delle gestioni	E



Relazioni di finanziamento/contrattuali con la Pubblica Amministrazione

Cod.	Informazione	Obiettivo conoscitivo	Scelte
38.7	Breve descrizione: <ul style="list-style-type: none"> della tipologia delle convenzioni e dei contratti; N. dei soggetti; della durata media dei contratti; dei tempi di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione 	Verifica della natura dei contratti e dell'efficienza esecutiva dei medesimi da parte della Pubblica Amministrazione	E
38.8	Indicazione dei contenziosi in essere tra Organizzazione Non Profit e Pubblica Amministrazione	Individuazione di possibili ostacoli all'efficienza della relazione contrattuale	E

“Prospetto delle entrate per tipologia di finanziatori”

Soggetto		Valori assoluti	$\partial_{n/n-1}$	
Enti pubblici				
Cittadini				
Imprese				
Organizzazione Non Profit				
5 x 1.000				
Altro (specificare)				
38.9	Totale degli oneri della raccolta fondi (inclusi i costi di struttura riferiti alla raccolta) al 31/12/n e all'anno precedente	Valutazione dell'onerosità della raccolta fondi e della sua evoluzione		E
38.10	“Totale dei proventi correlati per competenza alle attività di raccolta” (e quindi correlati ai relativi oneri)	Valutazione dell'onerosità dell'attività di raccolta fondi in rapporto ai risultati ottenuti ed esplicitazione dell'“Indice di efficienza della raccolta fondi”		E



38.11	Rapporto tra “Totale degli oneri generati dalle attività di raccolta fondi” (inclusi i costi di struttura riferiti alla raccolta fondi) e “Totale degli oneri gestionali dell’anno”	Incidenza dei costi di raccolta fondi		E
38.12	Riportare una breve scheda della destinazione dei fondi raccolti indicando le eventuali incoerenze con gli impegni e le dichiarazioni assunte in sede di raccolta	Verifica della destinazione dei fondi raccolti e del grado di assorbimento delle erogazioni da parte della struttura		E
38.13	Nel caso in cui non sia stato possibile riportare tali impegni darne adeguata giustificazione indicando l’utilizzo effettuato	Verifica della destinazione dei fondi raccolti		E

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO: RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO

Il seguente schema è esclusivamente rivolto alle Organizzazioni non Profit che svolgono attività sul mercato. Infatti, le Organizzazioni che svolgono attività di produzione e scambio di mercato, hanno la possibilità di disporre di dati di ricavo espressivi in quanto corrispettivi delle prestazioni erogate.

Sul mercato, infatti, le transazioni avvengono secondo lo schema della prestazione/controprestazione.

La proposta di fornire una tavola sulla formazione e distribuzione del valore aggiunto si riferisce, pertanto, solo alle realtà del terzo settore che producono beni e servizi per lo scambio sul mercato, tenendo conto, tuttavia, che per la produzione degli stessi l'azienda può utilizzare anche lavoro volontario (quindi senza un corrispettivo economico monetario) o che il prezzo negoziato per i servizi può essere stabilito anche sulla base di convenzioni con l'Ente committente, diverse dalle pure condizioni di mercato. La rappresentazione della formazione e distribuzione del valore aggiunto risulta facilitata quando l'Organizzazione Non Profit - così come avviene nel caso delle cooperative sociali - rediga il bilancio secondo lo schema civilistico ex art. 2425 c.c. Negli altri casi è necessaria una rielaborazione del rendiconto gestionale. disponibile. Nel caso di assenza di ricavi derivanti da attività rivolte al mercato, il seguente schema non risulta applicabile, quanto meno nella forma sotto-riportata.



	n	n-1	ð%
FATTURATO LORDO			
• Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
- RESI E SCONTI			
FATTURATO NETTO			
+/- PRODUZIONE INTERNA			
• Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti			
• Variazione dei lavori in corso			
• Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
VALORE DELLA PRODUZIONE			
- COSTI			
• Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
• Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
• Costo per servizi			
• Costo per godimento di beni di terzi			
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO			
- COSTO DEL PERSONALE			
MARGINE OPERATIVO LORDO			
- AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI			
MARGINE OPERATIVO NETTO			
- GESTIONE ACCESSORIA			
• Altri ricavi e proventi			
RISULTATO OPERATIVO GLOBALE			
+/- GESTIONE FINANZIARIA			
• (Proventi finanziari)			
• Oneri finanziari			
RISULTATO ORDINARIO			
+/- GESTIONE STRAORDINARIA			
• (Proventi straordinari)			
• Oneri straordinari			
• (Rivalutazione)			
• Svalutazioni			
RISULTATO ANTE-IMPOSTE			
- IMPOSTE			
RISULTATO NETTO			



SCHEMA ESEMPLIFICATIVO: DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

		t_n	$\%_n$	t_{n-1}	$\%_{n-1}$
A	Remunerazione del personale				
...	• Personale non dipendente				
...	• Personale dipendente				
...	• Amministratori e collegio o revisori				
...	• ...				
B	Remunerazione della Pubblica Amministrazione				
...	• Imposte dirette (allo Stato e agli enti locali)				
...	• Imposte indirette (allo Stato e agli enti locali) - sovvenzioni dello Stato, di enti e istituzioni pubbliche)				
E	Remunerazione del capitale di credito				
...	• Oneri finanziari a breve termine				
...	• Oneri finanziari a lungo termine				
D	Collettività				
...	• Erogazioni e liberalità				
...	• ...				
E	Remunerazione dell'ente				
	• +/- variazione delle riserve				
(A + B + E + D + E) Valore Aggiunto Globale Netto		n	n-1	∂%	